LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

N. 7





LA PAGINA DEI LETTORI

NELLA TRAGEDIA LA NOSTRA FEDE SI E' RAFFORZATA

« Desidero ricordare con la preghiera e iscrivere al suffragio perpetuo una persona cara, che ci ha lasciato tragicamente. E' precipitato dall'alto. Suicidio? Non lo so. Intelligentissimo, ma di carattere emotivo, era come un bambino in tante sue manifestazioni. Dio solo sa quanto dolore ci ha recato questa fine così tragica! Ma nel dolore la nostra fede si è rafforzata. Preghiamo per lui e lo pensiamo in luogo di salute, perché chi può giudicare e condannare il gesto di un uomo, quando è sconvolto dal dolore e perde l'esatta valutazione delle cose? La sofferenza ci ha resi più buoni: da allora, mia figlia ed io ci dedichiamo ad opere di bene, a cui partecipano anche i bambini » *(P.M. - Torino).*

Ecco un modo veramente saggio ed efficace di reagire al dolore: riversare sugli altri, su coloro che soffrono come noi ed hanno bisogno del nostro aiuto, la nostra carica di carità santificata dal nostro stesso dolore. Allora la nostra fede si riaccende e brilla di una nuova luce perché, nel fratello che soffre e che noi confortiamo, noi assistiamo Cristo sofferente e bisognoso del nostro conforto.

PREGHIERA A S. GIUSEPPE

« S. Giuseppe, è prossimo il giorno della tua festa, ed io mi propongo di venire a venerarti nel tuo santuario. Ci vengo da 25 anni. Ma questa volta non potrò venire con mio marito, tuo affezionatissimo devoto, perché il Signore lo ha chiamato a Sé. Ora sono rimasta sola con mio figlio buono, onesto, religioso, ma anche lui tanto provato nei suoi affetti più cari... Tu vedi le nostre necessità, tu conosci le nostre speranze. Vieni in nostro aiuto, prima che i miei occhi stanchi abbiano a chiudersi alla luce di questo mondo » *(G.R. - Roma).*

Sono infinite le preghiere come questa, che si elevano a Dio e ai suoi Santi. Esse rivelano la somma di sofferenze e di miserie che si celano nel mondo misterioso e segreto delle coscienze, e che solo Lui conosce e sa valutare con infinita sapienza e bontà. « Venite a me, voi tutti che piangete, ed io vi consolerò » dice Gesù. Il Signore vede, ascolta e, a tempo opportuno, interviene. Ma è necessario aver fede, pazientare e attendere l'ora della sua rivelazione. Ci assiste, a questo scopo, l'intercessione dei suoi Santi.

VIVO SOLA E SOFFRO TANTA SOLITUDINE

« Rivolgo una preghiera a S. Giuseppe per ottenere una grazia. Vivo sola e soffro tanta solitudine. Ho paura di morire sola, in casa, senza assistenza alcuna. Che cosa devo fare? Sono tanto sconfortata. Ho sbagliato nella mia vita, ma chi è senza colpa? Forse Dio si è dimenticato di me? Preghi per me » *(N.D. - Genova).*

Questa lettera rivela il dramma di tante persone anziane rimaste sole, magari dopo di avere trascorso la vita nel lavoro e nel sacrificio, dedicando tutte le energie alla famiglia, ai figli, ai parenti, agli altri insomma. E poi? I figli si sono formati la loro famiglia, sono andati lontano per lavoro, per impegni, per tanti altri motivi, mentre la mamma o il papà anziani sono rimasti soli, lontani, proprio quando avevano bisogno di maggiore conforto ed assistenza. Ognuno segue la sua via, preoccupato della sua situazione. Questo è uno dei tanti e tremendi problemi che questa società evoluta non riesce a risolvere. Come si può rimediare? Forse con una « leggina » tipo quella dell'aborto, che, dopo di avere stabilito per legge che chi è scomodo non deve venire al mondo, sentenzi che « i vecchi scomodi e ammalati » devono andare all'al di là prima del tempo? Una cosa è certa: se ci fosse più comprensione, più carità, più spirito cristiano questi problemi sarebbero risolti più facilmente.

La Santa Crociata

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE



Periodico Mensile della PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE per l'apostolato a favore dei Morenti

ANNO LXV - N. 7
LUGLIO - AGOSTO 1978

Sped. in Abbon. Post. Gr. III - 70%

ABBONAMENTI: Ordinario L. 2.500; Sostenitore Lire 5.000; una copia L. 200.

SOMMARIO

2 La pagina dei lettori

3 I frutti dell'odio
Il direttore

4 Alla scuola della civiltà dell'amore
Raffaele Capomasi

6 San Giuseppe lo sposo della Vergine Maria
D. Emiliano Rigazio

7 Gli Oblati di San Giuseppe
D. Carlo De Ambroggi

8 San Giuseppe nell'arte
Rinaldo Pan

12 Signore... me lo dirai?
D. Bassano

14 Nella Famiglia di San Giuseppe

IN COPERTINA: *La Sacra famiglia* (vetrata del Santuario di San Giuseppe al Trionfale, Roma).

Imprimatur - Red. e Dir. Resp. D. EZIO COVA S. C. - Aut. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-57 - 00195 ROMA - Via B. Telesio, 4/B - Tel. 35.31.98 - C.C.P. N. 413005 - Tip. E.P. Via A. Severo 52, Roma.

Periodico iscritto all'Unione Stampa Periodica Italiana.

I FRUTTI DELL'ODIO

LA NOSTRA società sta vivendo i giorni dell'angoscia. La tragica fine dell'On. Aldo Moro e della sua scorta, barbaramente trucidata, hanno turbato profondamente la coscienza civile di tutti in Italia ed anche all'Estero. « E' stato un crimine orrendo perpetrato contro un uomo buono, mite, saggio e contro la sua innocente scorta ».

Ma la spirale della violenza purtroppo non si è fermata. Ogni giorno la Televisione e la Radio ci espongono con allucinante sequenza nuovi fatti di violenza e di sangue. Tutti deplorano e protestano e invocano rimedi. Ma quando si tratta di indicare le cause e di proporre rimedi, gli uomini responsabili dello Stato si dividono secondo le loro idee precostituite, mentre la gente comune si stringe nelle spalle e dice che tocca allo Stato provvedere.

La verità è che a questa deplorevole situazione non si è arrivati d'improvviso. La gente vuole la pace, il lavoro, la libertà e la sicurezza sociale. Ma, senza diminuire o negare le responsabilità personali di ciascuno, che cosa hanno fatto la stampa, la scuola, la televisione, il cinema e tutti gli altri mezzi di comunicazione per elevare la società, per educare le persone al rispetto della libertà e delle idee degli altri? Da troppi anni e con troppa disinvoltura, si sono seminati i germi velenosi della violenza, dell'eversione, dell'immoralità, della divisione e dell'odio. Velatamente o meno si è preso bellamente in giro ogni valore della famiglia, della religione, della stessa nostra società cristiana e civile, creando così un vuoto pauroso di valori morali. Certamente, la disoccupazione e la grave situazione economica possono spiegare in parte le ribellioni; ma non dimentichiamo che l'uomo non vive di solo pane e che la fame morale è più pericolosa di quella fisica. Quando si nega Dio, si arriva poi alla distruzione dell'uomo.



L'AMARA RIFLESSIONE DEI VESCOVI ITALIANI

E mentre l'Italia « *come nave senza nocchiero in gran tempesta* » va in rovina, quale estremo rimedio e panacea di tutti i suoi mali, le si regala la legge dell'aborto, che è la licenza legalizzata (e pagata!) di uccidere gli innocenti!

Ben a ragione i Vescovi italiani, nella loro assemblea del 26 maggio, hanno elevato la loro voce di protesta e di amarezza. « *Non potevamo tacere di fronte al tentativo di giustificare o di permettere con la legge la soppressione della persona umana, proprio a cominciare dal suo sorgere e nel momento in cui ha bisogno di massima difesa, perché più esposta e del tutto affidata alla responsabilità di chi deve accoglierla. Ed ora, con ancor più forte amarezza, dobbiamo ripetere: annientare una vita è il colmo della violenza: la vita dell'uomo non è in potere dell'uomo, ma solo di Dio. La vita umana si serve, non si opprime. La vita si difende, non si offende; si custodisce, non si demolisce* ».

Ma quali sono i mali che affliggono la nostra società? Eccoli enumerati nello stesso documento della CEI, che prosegue: « *La sequenza dei mali,*

che corrodono la vita pubblica del nostro paese, la andiamo ripetendo ormai da molti anni. Essi sono: la violenza, la droga smerciata e acquistata, l'industria della pornografia, la prostituzione, le varie forme di ingiustizia, l'assenteismo dal proprio impegno di lavoro, il sistema del peculato e del ricatto, la diffusione delle convivenze coniugali senza matrimonio, e mali forse più grandi, operati nel segreto e nell'omertà, con apparenze rispettabili. Tutto ci dice e ci dimostra che i valori fondamentali si sono deteriorati nelle coscienze e nell'ordine dei rapporti sociali ».

Per noi, cristiani e credenti, è giunta l'ora di fare un sincero esame di coscienza. Siamo tutti responsabili di questo triste stato di cose, ciascuno per la sua parte. E' necessario, quindi, ritornare a sentimenti migliori e unirsi in uno sforzo fraterno, nella giustizia e nella carità, per promuovere il bene di tutti nella libertà. E' necessario vincere la violenza dell'odio con la forza del perdono e dell'amore insegnato da Nostro Signore Gesù Cristo.

I segni della speranza ci sono, perché nel nostro mondo si avverte fortemente l'esigenza di una società più giusta e più umana. Bisogna uscire dall'egoismo personale e dalla cerchia familiare, per praticare finalmente una solidarietà più aperta verso i poveri e gli emarginati; bisogna allargare lo sguardo e l'interesse per rivolgerli alla crisi e ai travagli di tanta gente che è tormentata dalla fame, dalle divisioni e da tante sofferenze.

Col santo Padre, Paolo VI preghiamo perché: « *in un mondo di odio e di sangue, trionfi l'amore di Dio. Invochiamo lo Spirito Santo, perché la violenza dell'odio sia vinta dalla forza del perdono e dell'amore* ».

IL DIRETTORE

ALLA SCUOLA DELLA CIVILTA' DELL' AMORE

UNA LEGGE CHE VA CONTRO LA VITA

LA soppressione della vita nascente è un delitto contro la convivenza umana, è un attentato contro la pace, specialmente se intacca il costume e la sanità di un popolo, come il nostro. L'aborto, oggi avallato da una legge estremamente permissiva, ha inferto un duro colpo in Italia nel tessuto sociale del nostro popolo, è stato come un taglio violento di bisturi portato sanguinosamente sulle carni di tanti innocenti, che non vedranno mai la luce del mondo, perché il mondo li ha rifiutati con spietato egoismo. La vita umana infatti è sacra sempre: dal primo momento del suo concepimento fino all'ultimo istante della sua sopravvivenza sulla terra.

Contro questa legge, che è una forma legalizzata di violenza, si è levata la voce del Papa e dei Vescovi. « *La vita umana è un tale bene, essenziale e unitario in ogni persona umana che, logicamente, o la si difende tutta e sempre, o non si può più difendere in nessun caso* ». In altre parole: la vita umana la si difende sempre, dal primo all'ultimo istante, altrimenti si pongono le premesse per tanti delitti; e così prima si legalizza l'aborto e poi, pian piano, si può arrivare all'eutanasia, alle torture, alle violenze e alle uccisioni in massa per le cosiddette "ragioni di stato".

UN AUTENTICO DIFENSORE DELLA VITA

Nello sconforto che ci assale, quando pensiamo con tristezza a questa legge così iniqua, che va direttamente contro la vita umana, viene spontaneo chiudersi in se stessi e poi riflettere sugli esempi di bontà e di amore per la vita che ci vengono dall'Alto, ossia da Dio, autore e vindice della vita, e dai suoi Santi.

Il modello al quale ci riferiamo è più che mai profondamente umano: San Giuseppe, il Santo difensore della vita. Egli, infatti, nella sua esistenza ha avuto un ruolo sin-

gularissimo, unico: la missione che Egli esercitò a favore di Maria e di Gesù, nel quadro storico dell'Incarnazione, fu una missione di protezione, di difesa, di preservazione.

La presenza di questo Santo nel disegno messianico, la sua missione protettiva della sacra Famiglia, per cui Cristo entrò nel consorzio umano, la sua unione privilegiata e immolata a Maria, Madre del Figlio di Dio, gli conferiscono un'attrattiva speciale per la nostra ammirazione, e un fondamento particolare per la nostra fiducia nel suo patrocinio, che si estende, per divino disegno, su tutta la Chiesa, corpo mistico di Cristo.

La sua è una protezione che si realizza per ciascuno di noi, come si realizzò nel piano salvifico di Dio. Quando a Betlemme giunsero i Magi, Erode fu turbato tanto da pensare ad una strage. Ma appena partiti i Magi, l'Angelo apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: « *Lèvati, prendi il Bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché io ti avverta; perché Erode sta cercando il Bambino per farlo morire. Ed egli, levatosi, prese il Bambino e sua madre e, di notte, partì per l'Egitto e vi rimase fino alla morte di Erode* ».

Questo racconto è la espressione della coscienza umana di fronte al poblema del bene e del male, degli interventi e delle permissioni di Dio, delle sue risposte e dei suoi silenzi, delle alternanze di notte e di giorno, di tempesta e di bonaccia nel cuore dell'uomo e nella storia dell'umanità.

L'amore di Giuseppe per Gesù è stato un amore senza reticenza né riserve; un amore tradotto in generosità, sacrificio, servizio, dono di tutto il proprio essere. L'amore di Giuseppe è stato il contrappeso dell'indifferenza e del rifiuto riservato dagli uomini a Gesù, perché volle nascere povero e umile.

Attorno a noi e dentro di noi, ci sono luci e, più ancora, tante ombre alimentate anche dall'odio implacabile di opposte ideologie: di qua c'è il sole, di là le tenebre.

Ma, nonostante tutto, in questo nostro mondo disincantato e stanco, San Giuseppe è una protezione da invocare. Invochiamolo perché, attraverso la conoscenza e la pratica del Vangelo, si rinnovi sulla terra quella civiltà dell'amore, di cui parla spesso il Papa, civiltà fondata sulla giustizia, sulla dignità umana e, soprattutto, sull'amore dovuto ad ogni uomo, in quel vincolo di fratellanza che è fondato su Dio, padre di tutti, autore e vindice di ogni esistenza umana.

RAFFAELE CAPOMASI

S. Giuseppe è una protezione da invocare. Preghiamolo perché rinnovi sulla terra la civiltà dell'amore fondata sulla giustizia e sulla fratellanza universale.



IL VALORE BIBLICO DELLA CASTITA'

SAN GIUSEPPE LO SPOSO DELLA VERGINE MARIA

OGGI diviene sempre più necessario mettere in luce il pregio della verginità, che purtroppo viene tanto svalutata e negletta, con grave danno delle vocazioni religiose e sacerdotali, in paurosa diminuzione. Il fiorire delle vocazioni religiose è infatti strettamente legato alla stima per la castità e alla sanità del cuore che sapremo mantenere nell'animo dei giovani.

Mi permetto, quindi, chiedere ospitalità sulla Santa Crociata, che tanto inculca la venerazione verso S. Giuseppe, per pubblicare alcuni miei pensieri che intendono mettere in risalto la sublime virtù di questo grande Santo. (Nota dell'autore).

DA una presunta sessofobia siamo passati purtroppo ad una reale sessomania. Oggi si trovano tanti avvocati che scusano l'immoralità (anche fra i teologi!), ma si fanno sempre più rari gli avvocati della castità.

San Giuseppe viene a noi come un avvocato della castità, tacito ma eloquente, perché parla col linguaggio persuasivo delle opere.

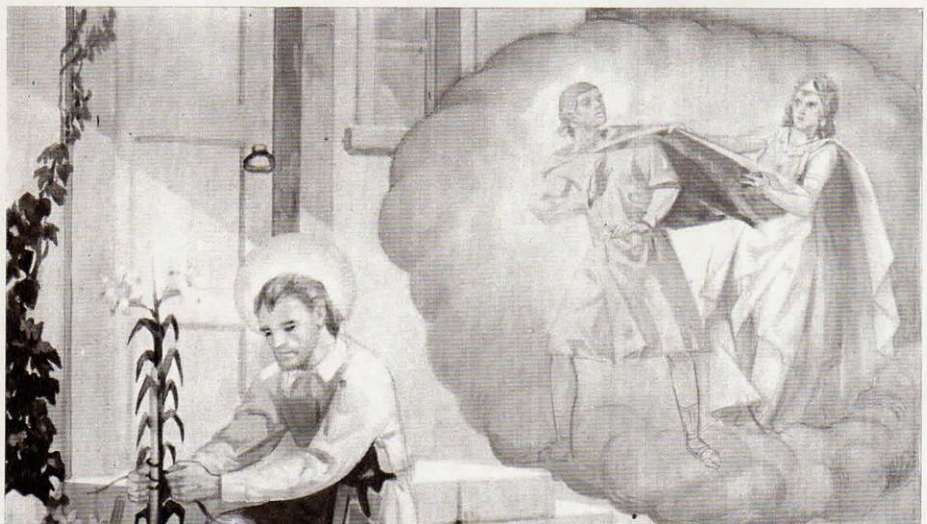
Giuseppe l'ebreo, figlio di Giacobbe, venduto dai fratelli e poi divenuto vicerè d'Egitto, è la figura tipica di S. Giuseppe, sposo di Maria, col quale ha in comune il nome e le prerogative.

Vicerè d'Egitto, il Giuseppe antico; vice-Dio (perché rappresentante del Padre celeste), lo sposo di Maria. Custode del grano per la fame del popolo, durante la prevista carestia, il Giuseppe antico; custode del Pane di vita eterna per la fame di tutti gli uomini, il Giuseppe del Nuovo Testamento, custode di Gesù.

Casto il Giuseppe antico, per avere superato le insidie di chi lo invitava al male; casto il nuovo Giuseppe per il matrimonio verginale con la Vergine Maria. La Bibbia loda Giuseppe l'ebreo per la sua castità; loda lo sposo di Maria come uomo giusto, talmente conscio della propria totale castità da pensare di allontanare da sé Maria, quando ne scopre l'incipiente misteriosa maternità.

E' un valore biblico autentico la paternità e la maternità fisica; ma è un valore biblico, innegabilmente più alto e divino, la verginità.

L'uomo giusto fiorirà come un giglio davanti al Signore, in eterno. (Dalla Liturgia delle Ore)



La Vergine per eccellenza è Maria. Custode e coniuge della Vergine è Giuseppe: unanime con Maria nel collaborare con Dio, unanime con lei nella scelta della verginità consapevole e volontaria, offerta a Dio come primizia delle primizie, come dono fra i doni, come riverente ed adorante immolazione di un grande valore umano che è bello offrire a Dio intatto e totale.

Tutto ciò che il matrimonio ha di grande e di nobile, a prescindere dai rapporti matrimoniali, l'ebbero Maria e Giuseppe nella loro verginale unione: un amore intenso e venato di profonda inebriante tenerezza, un legame d'intimità reciproca nella più sincera ed ampia confidenza, una complementarietà mutua nello scambio vicendevole delle peculiarità maschili e femminili legate al carattere di ognuno, un arricchimento scambievole nella comunanza di vita.

La vita coniugale è nobile e dignitosa nell'ottica del cristianesimo, ma la verginità ha un premio che non ha paragoni (cfr. Sir. 26,20) e, se pure non è compresa da tutti (Mt. 19,11), essa ha le preferenze del Figlio di Dio. Coloro, che vogliono seguir-Lo più da vicino, fanno professione perpetua di castità.

Se la carne ha i suoi istinti, lo spirito ha pure le sue nobili conquiste, che meritano considerazione ed incoraggiamento. Tra queste nobili conquiste dello spirito c'è la castità. Non irrangiungibile chimera né deprecabile frustrazione dell'istinto, ma equilibrato dominio di sé e regale supremazia dello spirito, la castità merita la considerazione di ogni animo nobile, perché lo affranca dalla schiavitù dei sensi e lo rende partecipe del carisma regale di Cristo. Mentre migliora l'uomo e lo emancipa dalle sue tendenze meno nobili, il cristianesimo con la dottrina insegna e con la grazia facilita la virtuosa temperanza nell'uso dei beni sensibili, per la quale, più che per le conquiste della tecnica, l'uomo è veramente re del creato.

D. EMILIANO RIGAZIO

GLI OBLATI DI SAN GIUSEPPE CELEBRANO IL CENTENARIO DI FONDAZIONE

Fra i grandi Fondatori di Istituti religiosi, sorti in Piemonte nel secolo scorso, spicca per carattere e per spiritualità "giuseppina" il Servo di Dio Mons. Giuseppe Marello, nato nel 1844 a Torino e morto vescovo di Acqui nel 1895. E' il padre della Congregazione degli Oblati di San Giuseppe, comunemente detti i "Giuseppini di Asti », dalla città dove il 14 marzo 1878 ebbe inizio il loro Istituto.



LA SPIRITUALITA' DEL MAESTRO E DEI DISCEPOLI

MA più che sulla storia del benemerito Istituto degli Oblati di S. Giuseppe, ci piace soffermarci brevemente sulla spiritualità trasmessa dal Fondatore, come l'eredità più preziosa, nel nome e nell'azione, ai suoi Figli spirituali.

Mons. Marello, come egli stesso aveva fatto, volle che i suoi Oblati crescessero alla scuola di S. Giuseppe, praticassero una profonda e illuminata devozione per l'umile Artigiano di Nazareth e penetrassero nella intimità della sua casa e della sua bottega, per apprendervi gli esempi più mirabili di ogni virtù cristiana e religiosa.

Ripeteva che gli Oblati dovevano **"essere certosini in casa e apostoli fuori casa"**; perciò additava loro San Giuseppe come il grande contemplativo, l'uomo di fede profonda che aveva penetrato i misteri del Verbo Incarnato per via di amorosa esperienza nella vita quotidiana con Lui, nel silenzio e nella preghiera. Nel tempo stesso lo presentava quale modello perfetto di vita apostolica nel suo duro lavoro, nelle fatiche e nei travagli della missione affidatagli da Dio a bene delle anime, a salvezza dell'intera umanità. Non era forse stato S. Giuseppe **« il primo a curare i cari interessi di Gesù con la sua laboriosità umile e nascosta? »**. Che gli Oblati pertanto divenissero nello spirito di S. Giuseppe gli umili servitori di Gesù nella persona dei più poveri, degli infermi, degli orfani, degli emarginati.

Per essi compose la bella preghiera: **« O San Giuseppe, custode di Gesù e protettore nostro, accoglici come compagni in quei ministeri che tu hai meritato di compiere in terra »**.

AUSPICIO FRATERNO

Nella fausta ricorrenza centenaria per gli Oblati di San Giuseppe — che tante affinità di opere e tanta comunione di spirito nella devozione a S. Giuseppe hanno con i Servi della Carità di Don Guanella — formuliamo il fervido augurio che si realizzi e si concreti una delibera del loro ultimo Capitolo generale, che auspica **« Un rinnovato impegno di servizio di Dio nell'imitazione di S. Giuseppe, perché** (per mezzo degli Oblati) **si affermi lo spirito di San Giuseppe, spirito di umiltà, di preghiera e di laboriosità »**.

D. CARLO DE AMBROGGI

COSI' LO VEDONO GLI ARTISTI

Le tradizioni integrano sovente la storia e, non di rado, sono una conferma di quanto la storia narra per sommi capi. Noi sappiamo, ad esempio, che la « Fuga in Egitto » della Sacra Famiglia è un fatto storico indiscusso perché narrato in modo specifico dal Vangelo di S. Matteo, libro che oltre a tutto è, come lo sono gli altri Vangeli, una preziosa fonte di notizie relative ai tempi in cui Gesù visse la nostra vita terrena. E, indubbiamente, quanto detto dai Vangeli non ha bisogno di conferma. Ma dove, in Egitto, Giuseppe portò Maria e il Bambino? Questo il Vangelo di Matteo non lo dice. Ecco, però, che qui sovviene la tradizione a darci alcune indicazioni che, pur non avendo un valore storico sul quale giurare, hanno pure una loro importanza della quale, dato l'antichità e il persistere della stessa tradizione nei secoli. noi non possiamo non tenere conto.

SAN GIUSEPPE NELL'ARTE

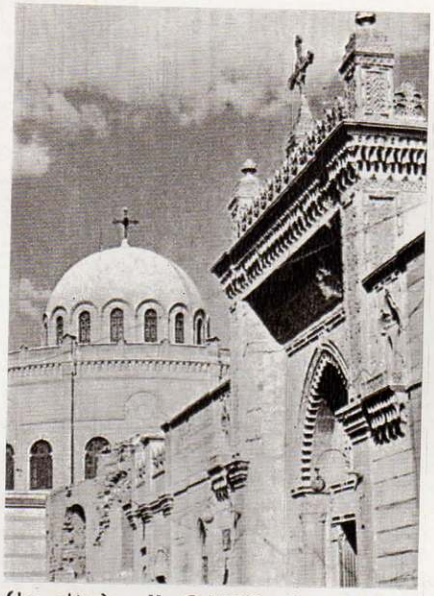
6

MEMORIE DELLA SACRA FAMIGLIA IN EGITTO

LA tradizione dice che la Sacra Famiglia, una volta in Egitto, raggiunse Eliopoli — l'antica On, capitale dei Faraoni — e lì trovò un primo riparo sotto un grande e frondoso albero, certamente confusa con altre famiglie fuggite anch'esse dalla Palestina. Non dobbiamo mai dimenticare, infatti, che quella « Fuga » fu una vera e amara esperienza vissuta da Giuseppe e da Maria, con il loro Figliuolo, come tutte le analoghe esperienze che vivono in tempi calamitosi le famiglie dei profughi qua e là per il mondo. Ebbene, la tradizione indica in una secolare pianta, tuttora vegeta, sita nel sobborgo di « Matarie » presso Eliopoli, a nord est de Il Cairo, il luogo dove Giuseppe fermò la sua piccola « carovana ». La tradizione chiama quella pianta, da tempo immemorabile, « L'albero della Vergine » ed è una meta più che suggestiva per molti Cristiani che si recano in Egitto.

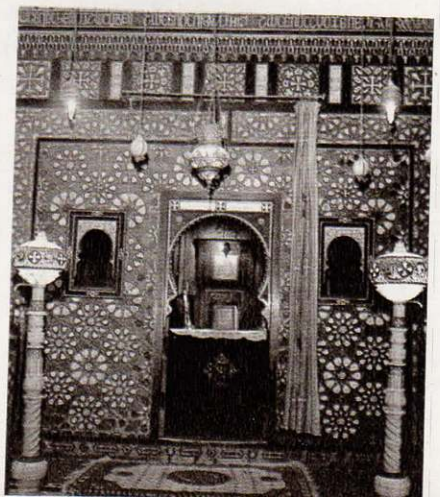
La tradizione sarà forse nata da qualche leggenda?

Chi sa.



(In alto) - **IL CAIRO: La Chiesa Moallaka, (sospesa).**

(In basso) - **IL CAIRO: Interno dell'antica « Chiesa della Vergine », costruita presso il luogo, ove secondo la tradizione, la Sacra Famiglia visse durante l'esilio in Egitto.**



LE CHIESE DEL CAIRO VECCHIO

Ma dei fedeli che vanno in Egitto, non pochi si recano a visitare soltanto « L'albero della Vergine ». Una volta visitata la splendida capitale egiziana, molti invece raggiungono anche il così detto "Cairo Vecchio", anticamente chiamato Babilon, uno dei quartieri più antichi della città. Vi si recano perché è qui che Giuseppe avrebbe trovato un luogo in cui sistemarsi alla meno peggio con i Suoi, in attesa che in Patria le cose si fossero calmate, e cioè fino alla morte di Erode il grande, allorché l'Angelo del Signore gli apparve in sogno *« e gli disse: Lèvati, prendi il fanciullo e la madre sua e va' nella terra d'Israele, poiché sono morti coloro che cercavano la vita del bambino »* (Mt 1, 20). Qui al « Cairo Vecchio » la tradizione si presenta con testimonianze emozionanti. Infatti, in tale quartiere, vennero costruite, a partire dal V secolo (400 d.C.) varie chiese, tuttora esistenti, Tali chiese, cioè, furono erette, poco dopo la fine delle persecuzioni romane in Africa, prima della conquista musulmana dell'Egitto e quindi della vera e propria fondazione del Cairo. Esse sono: la *chiesa di Abu Serga*, risalente appunto al V secolo e considerata la più antica. Secondo la tradizione fu eretta



PARMA. **Battistero: « LA FUGA IN EGITTO », bassorilievo di Benedetto Sutelami, il più grande rappresentante della famosa Scuola Comacina (sec. XII - XIII). Giuseppe si avvia verso l'esilio in seguito all'avvertimento dell'Angelo, ed è, questa, forse l'unica raffigurazione in cui il Santo appare a capo coperto. Secondo la tradizione, la sacra Famiglia trovò asilo in una grotta dell'antico quartiere di Babilon, presso Eliopoli, non molto lontano dalle rive del Nilo. Nel sec. V nella zona sorsero varie chiese cristiane, tuttora esistenti. La città de "Il Cairo" venne edificata vari secoli più tardi. I Mussulmani rispettarono i sacri luoghi che i Cristiani frequentarono sempre e frequentano tuttora con devozione.**



IL CAIRO: La Fuga in Egitto (antica icona copta)

sopra una grotta in cui visse la Sacra Famiglia (non dimentichiamo ancora che Giuseppe era povero e profugo e non poteva di certo portare la Vergine e il Figlio in un albergo, se pure lì ce ne erano...): non per niente in essa vi è un'antica icóne rappresentante appunto i Tre che camminano verso l'Egitto; viene poi, sempre costruita nel nominato V secolo, la *chiesa Moallaka* (« sospesa »), contenente pregevoli opere d'arte; la *chiesa* di S. Barbara, restaurata nel X sec. e con una porta in legno di quell'epoca; la *chiesa della Vergine,* risalente all'VIII sec. e ornata di molte iconi; la *chiesa di S. Giorgio,* del XIII sec. ma costruita sulle rovine di una chiesa più antica. Sempre al Cairo, però nel quartiere detto dell'« Abbasie », sorge la moderna chiesa di S. Marco, il più grande tempio cristiano di tutta l'Africa. In esso riposano i resti del discepolo di S. Pietro, autore di uno dei quattro Vangeli, morto martire per la fede in Alessandria nel 68 d.C.

GAWAR IL SICILIANO

In quanto a Il Cairo, vogliamo ricordare che la città fu fondata nell'anno 969 dell'era cristiana da un « *rais* » comandante delle truppe musulmane Fatimite che

si stavano spingendo da oriente verso occidente nella loro azione di conquista dell'Africa Settentrionale. Ma è interessante sapere che quel guerriero, di nome Gawar, era soprannominato — come narrano antichi storici arabi, riportati da Michele Amari nella sua celebre opera « I Musulmani in Sicilia » — « el Sekelli », ovvero il Siciliano ». Era cioè d'origine siciliana e, quindi, cristiana, probabilmente catturato e portato in Africa da bambino e cresciuto nella religione islamica, come accadde tante volte in quei secoli. E', forse, per tale ragione che egli fece rispettare quelle chiese, già allora antiche, costruite quattro secoli prima presso la grotta che la tradizione indicava essere stato il luogo ove s'era rifugiata la Sacra Famiglia? Chi sa. Fatto è che i Musulmani, stabilitisi al Cairo e nel resto dell'Egitto, furono sempre rispettosi e tolleranti verso Cristiani ed Ebrei, dando al mondo un altissimo esempio di civiltà.

Noi non sappiamo come e quando prese a fiorire la tradizione cui abbiamo accennato. Il fatto è che nel 400 d.C. sorsero lì a Babilon, come abbiamo detto, quelle chiese; il fatto è che quelle chiese, relative a un fatto storico realmente avvenuto (la « Fuga in Egitto ») tuttora esistono. E se quelle chiese furono costruite là in quei lontani primi secoli del Cristianesimo, significa che la tradizione aveva sul posto ben salde radici.

Conclusione: è per tali ragioni che, per noi Cristiani, il Cairo è una città assai cara, alla quale va tutta la nostra simpatia e il nostro affetto. Sotto il suo cielo accogliente Giuseppe trovò ospitalità e pace in un momento quanto mai drammatico della vita di Gesù ancora bambino. Il buon Giuseppe certamente si recò più d'una volta lungo il Nilo recando a spasso la Vergine Maria e il Suo Figliuolo. E, perché no?, forse rimase assorto a guardare le Piramidi, che vi stagliavano in lontananza contro il cielo del deserto.

RINALDO PAN



Le pagine della riconoscenza

In ossequio alle disposizioni della Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione del Culto Divino, intendiamo dare valore e fede di testimonianza umana alle relazioni di grazie qui riportate.

T.M. - *Campobasso* - Mi sono rivolta a S. Giuseppe aiutandomi con un libriccino di preghiere che ho in casa. Gli sono riconoscente per la protezione concessami e chiedo di pregare con me perché ci ottenga un'altra grazia molto importante.

VIESTE Teresa - *Australia* - Ancora una volta devotamente ringrazio S. Giuseppe per una grazia a favore di mio marito. Invio l'offerta per un lettino a suo nome, Giuseppe, e la quota di abbonamento al bollettino e al calendario.

FRANZOSI Agnese - *Cremona* - Attribuisco all'intercessione di S. Giuseppe aver ottenuto che mio figlio trovasse un lavoro sicuro e buono. Oggi stesso spedisco la somma necessaria per tre borse di studio. Ringrazio delle vostre preghiere.

VACCA Elisa - *Cagliari* - Mando l'offerta per lampada perpetua in onore di S. Giuseppe per grazia ricevuta. Con meraviglia anche del medico ho superato una grave bronchite curandomi e recitando la preghiera del Sacro Manto. Ringrazio S. Giuseppe.

CEPPAGLIA Lucia - *Bari* - Sono riconoscente a S. Giuseppe che mi aiuta nel ritorno alla tranquillità compromessa da preoccupazione per la mia vista. Sono più serena e spero riuscire a guarire completamente.

E.N. - *Ancona* - Dopo tante sofferenze per ernia al disco, seguita da intervento chirurgico, sopraggiunse un grave disturbo che mi preoccupò molto. Invocai l'aiuto del Santo a cui promisi, tra l'altro, di portare al collo una medaglietta con la sua immagine. Il fatto poco dopo con un farmaco è passato senza complicazioni. Invito tutti a invocare S. Giuseppe nei casi di necessità.

SECONDIN Maria - *Bolzano* - Desidero ringraziare il mio Santo protettore al quale mi sono rivolta con tanta fede per ottenere una grazia. Me l'ha concessa. Invio offerta per una santa Messa.

GAIO Oliva - *Bergamo* - Da parecchi anni seguo con vivo interesse la vostra rivista « La Santa Crociata ». Trovandomi in condizioni economiche, da definire disastrose, mi sono rivolta con fervida fede a S. Giuseppe perché mi ottenesse la grazia di trovare un buon posto di lavoro. Dopo alcune novene ho ottenuto un posto. Ne avevo urgente bisogno. Ora ringrazio vivamente S. Giuseppe per aver interceduto per me. Desidero che questa grazia venga pubblicata sul vostro bollettino onde continuare a dimostrare a tutti le continue e grandi grazie che S. Giuseppe concede a tutti coloro che si rivolgono a lui con viva fede.

ZANNONI Antonietta - *Ravenna* - Invio l'offerta per un lettino in riconoscenza a S. Giuseppe che ritengo averci aiutati per conseguire un posto di supplenza nelle scuole medie a favore di mia nipote che ora è felice e ringrazia con noi.

G.B. Bertagnolio e famiglia - *Vicenza* - L'offerta per due lettini è in ringraziamento a S. Giuseppe per una segnalata grazia ricevuta per sua intercessione.

PROTA Vincenzina Florenzano - *Brasile* - Mio marito fu colpito da emorragia cerebrale e fu necessario un intervento chirugico molto difficile. Io mi rivolsi con tutta la mia fede al caro S. Giuseppe che mi esaudì miracolosamente. Infatti l'operazione riuscì bene e mio marito oggi sta bene e lavora come prima.

PASINO Franca - *Alessandria* - Sono abbonata alla Santa Crociata e sono molto devota del grande Santo. Tante volte nella mia vita ho invocato il suo aiuto per ottenere grazie che mi erano molto care e sempre sono stata esaudita. Voglio con la presente rendere pubblico il mio grazie e la mia riconoscenza.

...Rosa - *Reggio Calabria* - Spe... abbiate spazio per pubblicare an... questa grazia. Mia figlia Con... ha subito e tollerato bene un ...ervento al naso e alla gola che ...ecedentemente si trovava diffi... ad eseguire. Grazie a Dio e a ... Giuseppe tutto è andato bene.

...A BROCCA Teresa - *Latina* - La ...ormo della grazia che S. Giusep... ancora una volta ha voluto con... Sono stata operata al se... Si pensava a un brutto male. ...empre fiduciosa in S. Giuseppe ho ...regato con il Sacro Manto. L'ope... è andata bene. Per lo più si ...attava solo di cisti. Ora sto bene, ... mia vita in famiglia procede be... prego senza mai stancarmi per... S. Giuseppe mi deve aiutare, ...rmi vedere crescere i miei figli e ...compagnare mio marito che è ...empre lontano perché naviga. Gli ... affidato la mia famiglia.

...C. - *Bergamo* - Di cuore ringrazio ...n Giuseppe. Mi sono rivolta a ... con grande fede e, a due giorni ...ll'inizio della preghiera del Sa... Manto, ho avuto la gioia di ri...evere la grazia attesa. Adempio ... mia promessa.

...AMBRUSCHINI Angela - *Genova* - ... Giuseppe mi ha ottenuto dal Sa... Cuore la grazia di essere ras...egnata alla volontà di Dio. Ho com...preso che, se il Signore mi chiede ... soffrire un poco, non gli devo di... di no. Sono nelle sue mani.

...NA DEVOTA DI S. GIUSEPPE - Mi ...ono rivolta a S. Giuseppe con la ...reghiera che impegna a sostener... le opere e a diffonderne il culto. ... quindi doveroso per me accenna... ad alcune circostanze nelle qua... si è realizzata l'ultima grazia ri...evuta. Ero in grave difficoltà per ...ntrare, a tempo utile, in possesso ... pubblicazioni necessarie ad esa... di specializzazione. La ricerca, fatta anche presso librerie scientifiche di altre città, sembrava dover restare senza successo. Come è mia consuetudine mi sono rivolta a Dio per mezzo di S. Giuseppe. Mia madre pregava con me dal lunedì. Il mercoledì avevo tra le mani il volume che mi era più necessario, fornitomi da una collega più anziana. Una settimana dopo disponevo di tutta l'enciclopedia francese che mi permetteva di attendere a una preparazione diligente e razionale. Ho affidato a S. Giuseppe, i miei malati, me stessa e la mia vocazione, la pace della nostra nazione.

CONTADINO Alba - *U.S.A.* - Desidero mettere la mia famiglia sotto la protezione di S. Giuseppe. Lo faccio mentre ringrazio S. Giuseppe di averci aiutato a guarire mio figlio. Pregavo da cinque anni con la preghiera del Sacro Manto. Sono contenta che abbia accolto la mia preghiera e lo ringrazio della sua bontà e del suo aiuto. Abbiamo ancora bisogno delle vostre preghiere per mio figlio che deve cercare un altro posto di lavoro. L'offerta è per due banchi di scuola.

LO RUSSO Emma - *Taranto* - Finalmente posso ringraziare con tutto il cuore S. Giuseppe. La grazia, che penso aver ricevuta, mi è costata tante lacrime, ma con il vostro aiuto e le vostre preghiere e il vostro conforto sono riuscita a raggiungere una sistemazione che desideravo da molto tempo. Chiedo ancora la vostra preghiera perché S. Giuseppe continui ad aiutarmi.

B.E. - Esprime la più viva riconoscenza a S. Giuseppe, al quale si era rivolta con fiduciosa e insistente preghiera, per la soluzione secondo verità di una delicata situazione nell'interesse di una persona cara.

ANDRIGHETTI Angelo - *Canada* - Sono abbonato da parecchi anni alla Pia Unione di S. Giuseppe. Mando la mia piccola offerta che sarà anche la mia quota di abbonamento. Sono certo che S. Giuseppe mi ha aiutato in un incidente sul lavoro avvenuto il primo di Marzo. Mi cadeva un tavolone su un piede. Gonfiore e dolori forti facevano pensare a una frattura. Dopo la radiografia si pensava all'ingessatura che però, dopo molto ritardo, non fu ritenuta necessaria perché non risultavano fratture. Avevo molto pregato S. Giuseppe durante tutta la notte.

STEFANELLI Teresa - *Prato* - Segnala la sua riconoscenza per aver superato un intervento molto difficile agli occhi.

GARGANI Leopolda - *Firenze* - Una signora, mia vicina di casa, mi ha regalato il libretto di preghiere a S. Giuseppe « Il Sacro Manto ». Avevo bisogno di una grazia, così per tutto il mese di marzo ho adempiuto il mio dovere di pregare tutti i giorni. E' arrivata come una sorpresa la grazia di S. Giuseppe. Non è stato più necessario l'intervento predisposto agli occhi e ora sto bene, cioè vedo bene. Era tanto grande la mia paura di rimanere cieca.

MASUZZO Giuseppina - *Roma* - Ti ho invocato e mi hai esaudita. Grazie S. Giuseppe!

FRIGERIO G. e M. - *Savona* - Grazie, S. Giuseppe, per avermi ottenuto la salute.

DEIANA - *Imperia* - Ho recitato insieme a mia sorella per tutto il mese di marzo il Sacro Manto in onore di S. Giuseppe. Ci stava tanto a cuore una grazia. L'abbiamo ottenuta negli ultimi giorni del mese. Vorremmo iscriverci alla Pia Unione e ricevere la Santa Crociata.

GIUSEPPE D. - In ringraziamento a S. Giuseppe invio un'offerta per le sue opere.

C.I. - *Napoli* - Ringrazio e lodo S. Giuseppe per la protezione e l'aiuto che ha concesso alla mia famiglia nella soluzione di due recenti ingarbugliati problemi che per parecchio tempo ci hanno tenuti con l'animo agitato. Mettiamo sempre in Lui la nostra fiducia e confidiamo nella preghiera dei vostri assistiti.

LA S. MESSA PERENNE PER I MORENTI

...amo lieti di pubblicare in questa rubrica i nomi dei Sacerdoti che hanno dato la loro generosa adesione alla « Santa Messa Perenne » istituita presso la pia Unione del Transito di S. Giuseppe e da essa diffusa in tutto il mondo cattolico. Essi si impegnano a celebrare una S. Messa all'anno a favore degli agonizzanti, nel giorno indicato sulla pagella di iscrizione.

...Leonardo Redaelli - Sac. Aronne Abela - Sac. Antonio Abela - Sac. Alfredo Camilleri - Sac. Carmelo Bonavia - Sac. Joseph Borg - Sac. Moses Borg - P. Anaklet Oblinger O.F.M. - Sac. Tommaso De Bernardis - Sac. Luigi Crosta - P. Didacus Correa - P. Georgius Oesterheld O.P. - P. Arnols SDB - P. Pacifico Napolitano - Sac. Giuseppe Crudo - Sac. Giuseppe Capoccia - P. Pietro Tartaglia - Sac. Marino Bertoni - Sac. Carlo Zaccaro - P. Giuseppe Allesia OFM - P. Paolino Primavera Capp. - P. Tarcisio Botturi S.J.

« La grande casa, muta per tanti anni, abbandonata a se stessa, ora è tutta un cantiere e i giovani handicappati la vedono sorgere, prendere vita e corrono qua e là, felici di portare un sasso, mangiare la polvere e gustare la gioia di sentirsi qualcuno e avere una casa propria ».

Signore... me lo dirai?

UN giorno presentandomi davanti al Signore non gli chiederò di mostrarmi quanto la sua grazia mi ha permesso di fare e nemmeno desidererò la ricompensa di quanto ho saputo realizzare con le mie mani, vorrò sapere invece *"la storia"* di tante *"cinque lire"* messe da parte da cuori buoni e inviateci nella semplicità di chi dona fidandosi delle mani degli altri, di chi dà senza ricevere il grazie d'un sorriso o due parole di riconoscenza adeguate alla grandezza del suo dono e soprattutto del suo cuore. Vorrò sapere perché donando la propria vita si trova amici in tutto il mondo, perché ci si sente un fiore nel cuore di ognuno e si desidera spuntare anche là dove il sasso è più duro e l'odio più tremendo.

Vorrò sapere perché quando si sente il cuore che urla la sua giovinezza e il proprio sangue bolle nelle vene e si ha nelle gambe una gran voglia di correre in mezzo alla gente per udire i mille battiti e le mille espressioni che parlano di Lui, ci si sente così piccoli, poveri e si avverte con tanta chiarezza i propri difetti e l'altrui virtù. Vorrò sapere ancora perché c'è sempre bisogno di *"pestarci il naso"* per capire le cose e non si possa credere senza provare! Mi sentirò un bambino davanti al Signore, un bambino con tanti *"perché"*, ma son sicuro che impiegherò poco tempo a dirglieli tutti, mentre Lui impiegherà tutta l'eternità per rispondermi e mostrarmi quanto *"pesi"* sulla sua bilancia il bicchiere d'acqua dato a suo nome.

Spesso persone che ci incontrano o pellegrini che ci vengono a trovare ci domandano: « *Padre, è stato lei a voler venir qui o ce l'hanno mandato?* » e attendono la nostra risposta per capire chi o che cosa ci fa affrontare una vita così sacrificata. Le parole possono mancare per rispondere, ma quanto vedono parla per noi. La grande casa, muta per tanti anni, abbandonata a se stes-

Una veduta della "Scuola Sacra Famiglia": sul fondo la cupola della basilica dell'Annunciazione.



li Nazareth

va, ora è tutta un cantiere e i giovani handicappati la vedono sorgere, prendere vita e corrono qua e là felici di portare un sasso, mangiare la polvere e gustare la gioia di sentirsi qualcuno e avere una casa propria.

« *Ci sono venuto io o qualcuno mi ha mandato?* ». No, uno non sceglie d'andare a soffrire e nemmeno accetta la sofferenza se non è convinto della sua utilità. Sarebbe da poco intelligenti lasciare un posto dove si ha tutto senza difficoltà e voler andare dove manca anche il necessario. Così è ancora da poco intelligenti l'andare perché ti ci mandano, quasi che chi comanda possa disporre di te come d'un giocattolo. No! E' la grandezza di *"Colui che ti muove"* che ti fa spostare qui o là, allargare il tuo orizzonte non badando a quello che trovi, ma quello che porti. Solo vedendo più dentro al cuore di Dio e facendosi attenti alla sua voce, direi al suo sussurro, si ha, si prende il coraggio di abbandonare le proprie comodità e farsi incontro a chi ti tende la mano.

All'inizio dei tempi, al peccato di Adamo, al disappunto di Dio Padre, una voce si fa avanti, quella del Figlio che dice: « *Padre, manda me!* » e fu la Incarnazione. Un Dio si fa Uomo e lascia la bellezza del cielo per la terra, lascia l'Amore del Padre per andare incontro all'odio e alla violenza dell'uomo che gli regala la Croce. E' un mistero grande che adoriamo in ginocchio e che le nostre parole appena sfiorano, ma nello stesso tempo è luce per il nostro cammino e punto focale per le nostre scelte.

Tutto allora ci diventa niente. Niente le difficoltà che incontri d'un cibo diverso, di un letto mal fatto o le molteplici incomprensioni che ricevi, a confronto di Lui che dovette abituarsi a prendere il nostro cibo, di Lui che non aveva dove posare il capo, di Lui che fu abbandonato da tutti. La Sua vita fu come la nostra ma, purtroppo, la nostra non è come la Sua, e quel poco che ce la fa assomigliare non è che un piccolo gesto di amore per Lui, un piccolo fazzoletto che gli asciuga la fronte madida di sudore, di sangue, di dolore. Alla *"scuola"* di Nazareth il Cristo ha imparato ad essere *"uomo"*, la stessa "scuola" insegni a noi che siamo qui e a ciascuno di voi che ci *"tiene per mano"* ad essere "come Lui"!

Di tutto "grazie", di tutto facciamo "grazia" col sorriso più bello!

D. BASSANO

PER LA CASA DI NAZARETH

Bianchi Ernestina e Alberto - Taddei Lodovico - Caruso Maria - Rotoli Michele - Nasini Maria - Moioli Guerina - D'Onofrio Ascenso - Ruggeri Elena - Dalla Casa Teresina - Chessa Paolina - Ferrario Giuseppina - Macri Maria - Bettini Gemma Baldo - Bottazzi Iole - Ielo Gaetano - Sorelle Ercolino - Sacco Teresa - Cosima Caterina - Bertocchi Amelia - Brandi Matilde Cianconi - Cardini Ida - Perazzo Giuseppe - Tolfini Carmen Togni - Piloti Giovanna - Raffin Albina - Gualdi Lucia - Ielmorini Alfonsina - Trapani Teresa - Ari Marianna - Rigillo Renzo - Petrongari Attilia - Boffetti Michele - Beltramello Margherita - Malvicino Bruna - Torresan Bernardina - Pettenon Elisabetta - Pettenon Franco - Robuffo Caterina - De Marchi Emma - Sellitto Laura - Tursi Riccardina - Maglietta Rosina - Ortolano Adelia D'Onofrio - Tavolacci Giulia - Allasia Costanza - Angeletti Don Celestino - Guidi Giuseppina - Fenzi Rosalia - Lia Brigida - Petruzzellis Anna Maria - Pascucci Argenide - Accornero Edvige - Contadino Alba - Marinelli Fabrizio - Muccioli Gemma - Delborrello Sebastiano - Rebuffo Antonietta - Ghezzo Lucia - Girardelli Miriam - De Toni Isidoro - Zanetti Ines - Lateltin Giuseppina - Buonfante Camilla - Bitonti Maria - Piazzini Lidia - Maiavacca Gilda - Glaentzer Claudio - Migliaccio Antonietta - Pasquarelli Giovina - Luminati Luigia - Martinazzi Maria - Gambetta Angiolina - Grossi Maria - Giuglard Elia - Leombruni Anny Bokofzer - Fumagalli Anita - Contardo Gemma - Pares Dina - Guglielmetti Teresa - Giussani Giovanna - Agnorelli Lido - Bellingeri Lina - Tassinari Giuseppina - Soffici Ida - Ciotola Angela - Fancello Grazia Dettori - Pagnoni Maria - Pedretti Emma - Loberto Lucrezia - Guarducci Nella - Petris Vittoria - Osella Maria - Ballinari Teresa - Colombo Elda - Gattesco Fausta Donati - Azara Rosetta - Galletto Maria - Pretolani Giuseppina - Murroni Laura - Trinca Anna Maria - Buda Giuseppe - Dirosa Giuseppe - Musazzi Giuseppina - Rapetti Angelica - Delli Noci Giovanni - Ciola Silvia - Baldaccini Leda - Andolfato Giuseppina - Perazzo Rita - Chilovi Chiara - Caravella Lina - Brugnetti Antonietta - Paoletti Maria - Bazzanella Giuseppina - Doffini Rita - Casali Francesco - Fasone Anna - Vassallo Teresita - Bongiovanni Agnese - Rebizzo Elena - Chirico Enrico - Piredda Maria Sircana - Garbolino Cecilia - Mandini Corinna - Borghi Amelia - Odorizzi Maria - Zanuttini Agnese - Verzoni Angela - Gasperazzo Erminia - Bo Angela Lambruschini - Bellino Marcellina - Zaccariello Franco - Bartolini Maddalena - Parodi Maria - Bulanti Sr. Giovanna - Danieli Rosa - Farruggia Gerlanda - Buzzi Ester - Mazzola Emma - Artirio Benedetta - Cignetti Margherita - Tarantini Tina - Della Penna Lina - Donadini Concetta - Riva Adele Fumagalli - Piazzi Oliva - Di Giorgio Antonietta - Picasso Maria - Fagiolini Ilde Bossi - Petruzzellis Anna Maria - Sr. Imelda Minerva - Turri Milvia.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

Le Adesioni pervenute alla nostra Opera in questi ultimi mesi dall'Italia e dall'Estero sono: N. 4.900.

LETTINI

Pubblichiamo l'elenco delle Borse di Studio (L. 100.000) e dei Lettini (L. 25.000) pervenute alla nostra Direzione.

Cirri Anna e Natalia a nome proprio - Manzini Edmea e Nicoletti Onorina due lettini a nome Roberto e Luigi - Schiavetti Angelo a nome Angelo e Francesca - Colombo Giovanna due lettini a nome Rina e Stefano - Castagna Ester in onore di S. Giuseppe - Caspani Angela Viganò a nome † Enrico - Cutolo Assuntina a nome † Costabile Blasi - Tartaglia Francesco e Maria Rosaria a nome † Gaetano Loffredo e † Lidia Montefusco - Zorloni Maria 4 lettini a nome † Zorloni Enrico, † Eugenia, † Giuseppina e † Luigi - Bagozzi Letizia a nome Maria, Raffaella, Corrado e Nicola - Rizzi Anita a nome Rizzi Salvatore - Mammone Rosina a nome propria famiglia - Brizzi Maria due lettini a nome proprio e di † Anna - Faiella Maria a nome Rosa e Salvatore Faiella - Bellecci Pina due lettini a nome proprio - Manera Bambina a nome proprio - Fedele Celestina a nome proprio - Poggioli Emilia a nome Marco Aurelio - Gargani Leopolda due lettini a nome suo e di † Giovanni - Giaconia Maria a nome proprio - Blasi Ernesta a nome † Cleto e † Angela Blasi - Pica Assunta a nome Pica Michele - Cerrato Giuseppina due lettini a nome † Igina Magda Cerrato - Barbaglia Regina a nome Violini Stefania - Turrini Antonio a nome proprio - Papi Albarosa due lettini a nome † Papi Angiolo e † Brunetta Pecchioli ved. Papi - Carta Antonietta Casu a nome Anna Rita Casu - Ferri Margherita Vera a nome † Vera Teresa - Sr. Giuseppina Farinola due lettini a nome ammalati Reparto Otorino Ospedale Ascalesi - Liberati Anna a nome † Armenia Liberati - Trogu Vittoria a nome Antonio - Anzani Carlo a nome Frigerio Iginio - Bizzarro Rosaria a nome † Giuseppina Nigrone - Zappasodi Maria a nome † Giuseppe Zappasodi - Rotundi Marisa a nome † Pietro Celentani - D'Intino Antonietta due lettini a nome † Camillo D'Intino e Antonietta D'Intino - Guerra Maria ed altri devoti in onore di San Giuseppe - Licastro Maria Rosa a nome † Salvatore Nardo - Chemelli Lidia a nome † Dario - Mastagni Maria ved. Zinetti 4 lettini a nome Zinetti Marina, Monica, Roberta e Tersilio - Famiglia Di Vita Iacovelli (Canada) due lettini in onore di San Giuseppe - Tamburrini Maria Cirilli a nome † Lelio - Circo Carmela ved. De Marco a nome † Salvatore De Marco - Colangelo Rocchina a nome † Angela e † Giuseppe Cornacchia - Bonacina Fernanda a nome † Giacomo Bonacina - Barbaglia Regina a nome Albarello Elena - Medioli Giuseppina a nome Famiglia Medioli Francesco - Spina Iolanda e Giovanni a nome Luciano - Figus Aldo a nome S. Giuseppe proteggi sempre Giorgio - Scotto Rosa a nome † Vincenzo Scotto - Di Cola Carolina a nome † Antonio Di Cola - De Concilio Enza Vassicchio a nome proprio - Carpani Rosaria due lettini a nome † Carlo e † Giuseppina Carpani - Traldi Artemia a nome † Nicomede - Marinetti Rita a nome † Anna Marinetti - Lassandro Pepe Carmela 2 lettini a nome Angela Tucci e Baldassarre Lassandro - Amitrano Concetta a nome † Vincenzo Passaro - Sbuttoni Elena a nome proprio - Massara Luisa a nome Elsa - Murtas Maria Beata a nome proprio - Gramenuda Rainelda a nome Ines - Fricano Rosalia a nome proprio - Scetti Maria a nome proprio - Redaelli Ancilla a nome proprio - Lanaro Adelaide a nome Giuseppe e Adelaide - Redigolo Vittorio a nome † Redigolo Benedetto - Rinaldi Teresa a nome † Maria Rosaria - Tombari Margherita Fiorani a nome Alessandro - Mogavero Titina a nome proprio - Mairate Marianna a nome proprio - Braido Caterina a nome Francesca Maria Emma - Santi Caterina a nome Michele - Corbetta Carlo a nome Daniele - Marinelli Iole a nome Chico Annapia -

BAMBINI CONSACRATI A SAN GIUSEPPE

Si sono affidati alla paterna protezione del Santo i piccoli Araldi:

Bauchiero Andrea - Giovannesi Claudio Giuseppe - Barletta Antonio - De Marco Annunziata - Casalino Lucia - Cavallo Concetta - Ligorio Raffaele - Santoro M. Addolorata - Marchionna Lucia - Fieschi Luigi - Fumarola Cinto - De Mitri Maria - Meo Grazia - Alò Lucia - Greco Santino - Ciniero Michele - Barletta Angelo - Bellanova Antonio - Carlucci Cosimo - Ciracì Rocco - Leone Pietro - Pugliese Vito - Ciniero M. Fontana - Nannavecchia Ziella Susanna - Strada M. Grazia - Suna Antonia - Santoro Francesca - Sterpi Alberto - Manca Stefania - Invernizzi Alez - Albertino - Desole Sara - Camponovo Elisa - Spiatta Lorena, Doriana e Dolores - De Marchi Giulio - Graziano Francesca - Dettori Maria - Moschini Dario - Desà Michele, Anna e Maria - Mariangela - Carluccio Gianfranco - Prisco Corrado - Balasso Davide - Stefano - Elena - Claudio - Pinto Maria Pia - Grassi Gaia - Carrozza Fabio e Mimma - Barone Sonia - Mengozzi Anna Maria e Claudio - Morena Luciano - Vimercati Giovanni - Passini Nicola e Corra-

BORSE DI STUDIO

Mantia Rosalia, in onore di S. Giuseppe - Giacom Don Costantino due Borse di Studio a nome: 1) Lino e Lia, 2) Costantino e Pia - Capocasale Antonietta a nome proprio - Pantaleone Anna a nome proprio - Andreoli Maria in onore di San Giuseppe - Currò Lina a nome † Maria Artino - Buonomo M. Carmela a nome proprio - Tomasini Maria a nome proprio - Raffero Rosina a nome proprio - Di Pietrantonio Pasqua a nome proprio - Ariganello Nicolina a nome proprio - Alterio Chiara ved. Tiboni a nome proprio - Lupi Anna Maria a nome proprio - Sosio Elisa Ghio a nome Famiglia Sosio - Vanzo Ester a nome † Anna Vanzo -Saiani Alba alla memoria dei suoi defunti - Vescovini Maria a nome Paolo Origgi - Forzani Anna a nome proprio - Cherubini Lucia Tota a nome † Addolorata - Ceriani Bambina a nome Carlo - Gaidano Natalina a nome proprio - Osella Maria a nome Sandrina Caglieris - Colombo Giovanna a nome Rina e Stefano - Contini Lucia a nome defunti Delle Piane Contini - Tomaselli Elena Meo a nome † Antonio - Giancaspero Assunta a nome Monica Camerino - Piva Lea Bottegal a nome † Pietro Bottegal - Volpe Angela a nome † Francesco Cascioli - Carpaci Titina a nome Mons. Salvatore Tranchina - Berardi Elisabetta Tebaldini a nome † Ninetta Podavini Tebaldini - Grossi Iolanda a nome † Giannico Luigi, † Sefora e † Angelina - Petralia Milena a nome R.C. - Motta Salvatore in onore di S. Giuseppe - Simone Elisa a nome † Simone Francesco - Pianella Vincenzina a nome † Francesco -

... - Tarolli Raffaella e Mara - Faz... Maria Cristina, Manuela e Mar... - Casacanditella Maria Teresa e ... - De Fazio Maria Santa e Pao... - Cappelletti Alda - Nocilla Giu... - Nardella Antonio - Vitali ... - Fabio - Simonelli Carmela, ... e Chiara - Pellegatta Luca ... - Nerina - Ticozzi Cristian ... - Di Stefano Agata e Pie... - Galati Vincenzo - Domenica - ... Simone Giuseppina - Cecchetti ... - Audino Morela - Biem... Marina - Bosco Giulia - Calleri ... - Calvo Katuscia - Candiani ... - Chiurazzi Rosina - De Ro... Giovanna - Dinato Cristian - Fer... Davide - Gariglio Anna Maria - ... Sabrina - Giraudo Giovanna ... - Marietto Stefania - Ottaviani Ales... - Pelisetti Chiara - Razzano Ro... - Ronco Giacomo - Sandrin Cri... - Spinardi Stefania - Tisi Ma... Katia - Valentino Silvio - Volontà ... - Tibioli Silvio - Congiu M. ... e Giuseppina - Paola - Lori - ... Vincenza - Linda Giuseppa - ... Ivan - Cainelli Leonardo - Piaz... Roberto, Benedit e Valerio - ... Davide e Roberta - Pisetta ... e Anna - Costa Valeria - Eli... - Pozzolini Daniele e Simo... - Parri Federica - Perrucci Dario - ... Anna Rosa - Pisano Luigi e ... - Cianfoli Tiziana, Monica, ... e Cosimo - Carriero Angelo - ... Angelo ed Emanuele - Mo... Gianluca - Locorotondo ... e Nicola - Monteleone Pie... e Sabrina - Bini Raffella - Degio... Fabio - Zini Gionata - Sarasso ... - Fiore Paola - Olivero Fe... e Davide - Bertone Mario - ... Simone - Lacan Patrizio - ... Luca - Risi Simona - D'Allò ... - Corbascio Giuseppe - Piz... Teodoro - Martini Candida - ... Michela - Sartore Lucia -

NELLA PACE DEL SIGNORE

Alle preghiere dei nostri Iscritti raccomandiamo i cari defunti già membri della Pia Unione. E' cosa santa e salutare ricordarsi di coloro che ci hanno preceduto per l'eternità.

... Marcella - Ingegnatti Maria ... - Martelli Giuseppe - Carlucci ... - Dalla Grana Emilia - Fri... Giuseppa - Giardini Luigia Val... - Paduano Michelina - Maran ... - Grilli Regina - Cermasi Ro... - Gelmini Antonio - Marini An... - Madonni Carmela - Zanini Fer... - Montà Margherita - Sgob... Maria - Locatelli Caterina - ... Eleonora - Pelegatti Ca... - Ferron Teodora - Vesco Giu... - Lai Gerolama - Mari Ame... Pagliarini - Putti Filomena Mar... - Bombelli Nella - Ruo Ermi... Falino - Raschi Giulio - Masi Filippo e Rosa - Bessone Clementina - Giai Levra Palmira - Norgia Sr. Angela - Fessile Vittoria ed Egidio - Sacchi Maria Cesare - Stabile Erminia - Iaconis Serafina - Lentini Maria - Pudda Antonia - La Barbera Michelangelo - Battaglia Luigi - Siracusa Caterina Puntrello - Bruzzi Maria - Filisetti Bice - Cannas Giovanni - Baranello Maria - Canale Giovanni - Rotolo Egle - Leone Stefano - Vanetti Erminia Broggi - Coluccia Agnese - Migazzi Domenica - Locatelli Maria - Guglielmo Salvatore - Vaccaro Teresa - Casellato Lidia - Piredda Giovanna - Tessadri Silvia - Gemma Rosa - Romagnoli Nino - Frigeri Luigi - Perra Antonietta - Panico Lina - Sinibaldi Maria - Guidoni Quintina - Necci Edvige - Lefons Adele - Circelli Anna Alabrese - Tiboni Salvina - Fiocco Eloisa - Galletti Enrica - Olivieri Vittoria - Dell'Aversano Carmela - Lauri Maria - Loiacono Francesca Stasi - Sterlacci Antonio - Piazza Maria - Lupano Sr. Maria - Ferrante Palma - Marotta Rosalia - Strada Maria - Di Martino Gioacchina - Tirabasso Elisa - Ianfascia M. Assunta - Romanato Angelina - Costa Adriana - Parisi Francesco - Zaffrani Rosa Pianezza - Corona Iolanda - Spera Andrea - Pesenti Palmira - Cancellieri Dora - Mossi Delfina - Franzoni Venanzio - Pettigiani Maria - Pellegrini Benedetta - Amato A. Maria Facchini - Pescatori Angela - Repetto Vincenzo - Cioffi Clemente - Marino Brigida - Mansi Emilia - Cantamesse Giuseppe - Scarpini Iacopo - Stincone Antonia - De Carlo Gennaro - Foglia Palmira - Lacasella Pasqua - Marzo Addolorata Rocco - Pusateri Vincenzo - Ferrini Santa - Bianco Salvatrice - Catino Sr. Maddalena - Delle Donne Vincenza - Sguera Costanza - Angelotti Giovanni - Ferro Maria Giambusso - Contorno Giuseppe Bignamini Valentina - Steiner Anna - Carugati Giulia - Chimenti Maria - Cavicchiolo Giuseppe - Gaio Vittoria - Minoli Maria - Murari Maria Martinelli - Foresi Tommaso - De Marco Salvatore - Cugno Teresa - Salvati Giulio - De Septis Rosina - Colacitti Salvatore - De Septis Carlo - Lombardo Anna - Mapelli Giovanni Battista - Colombo Carolina Ballabio - Pedroli Mario - Bo Isabella Carrara - Bono Amelia - Agostini Eugenio - Cangemi Giuseppe - Reale Domenica Maria - Troisi Carmelina - Graziadei Rosalia - Paternò Giuseppe - De Ruvo Raffaele - Cuccureddu Peppina - Masini Giuseppe - Granato Giuseppe - Meli Vincenza - Moresi Giuseppina Mose - Schelotto Luigina - Broglio Irma - Pardini Luisa - Marangoni Anna - Olin Maria Minuto - Pirazzoli Costantino - Seghetti Adele - Massetta Ernesta - Della Giacoma Maddalena - Di Cecco Maria Scarci.



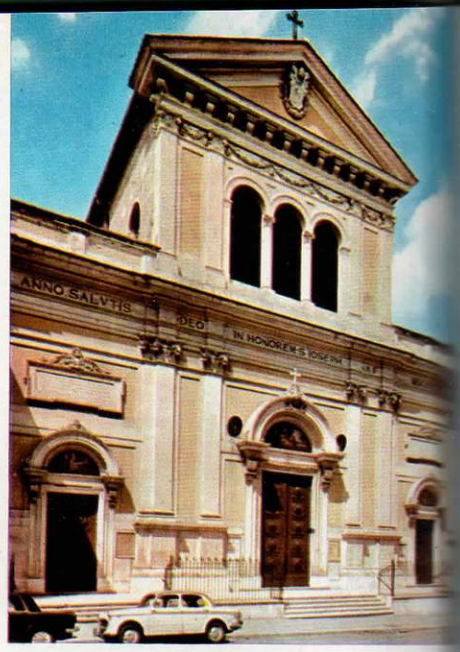
GRAZIE, SAN GIUSEPPE

Per mancanza di spazio accenniamo soltanto i nominativi di alcuni che desiderano ringraziare il nostro Santo per G.R., spiacenti di non accontentare tutti.

Aru Adelina, *Sassari* - Lapis Annunziata, *Radda Chianti* - Stirati Norma, *Firenze* - Toscano Agatina, *Germania* - Boero Jean e famiglia, *Francia* - Famiglia Gucciardi, *Canada* - Ciriolo Annita De Lorenzis, Galatina De Gennaro Teresa, *Taranto* - Taverniti Teresa, *U.S.A.* - Caruana Elvira, *U.S.A.* - Cilona Antonia, *Torino* - Pagnoni Angela, *Monza* - Chiogna Silvia, *Gardolo* - Mammone Rosina, *Canada* - Piccinini Teresa, *Leffe* - Mioradello Fiorangelo, *Angolo* - Cozzi Domenico e Carlo, *Nerviano* - Siino Domenica, *U.S.A.* - Rulli Rina, *Alghero* - Viganò Mariangela, *Ossola* - Rovina Paola, *Canada* - Sr. Agnese Andreoli, *Fiesole* - Guadagno Adriana, *Roma* - Cera Clara, *Roma* - Dell'Oro Paola, *S. Giovanni Lecco* - Sr. Elena di Gesù, *Caserta* - Zuolo Rita, *Lusia* - Papeo Addolorata, *Barletta* - Simbula Luigia, *Cagliari* - Perini Maria Grazia, *Vigolo* - Aggio Erica, *Svizzera* - Poletti Erminia, *Borgomanero* - La Penna Maria, *Canada* - Ruffo Amelia, *Verona* - Calabrò Annunziata, *S. Martino Taurianova* - Gravina Salvatrice, *Acate* - Rifici Sebastiana, *U.S.A.* - Ciambra Andrea, *U.S.A.* - Somaini Celestina, *Olgiate Comasco* - Valenti Vitta, *U.S.A.* - Carosso Teresa, *Torino* - Barinetti Anna Maria, *Legnano* - Magnifico Maria, *Robecco d'Oglio* - Gambino Giovanni, *U.S.A.* - Forni Giuseppina Calzoni, *Stresa* - Ramon Giovanna, *Soccavo Napoli* - Sr. Chiara Giuseppa Rossi, *Foligno* - Martinez Adele, *U.S.A.* - Costabile Teresa, *U.S.A.* - Portuese Maria, *U.S.A.* - Orsili Maria, *Civitanova M.* - Cattani Maria, *Cunevo* - Pinelli Damori Mambretti, *Castrezzato* - Pitti Vincenza, *Belmonte Mezzagno* - Bottiglione Rosa, *Taranto* - Bonfiglioli Rosa, *S. Pietro Casale* - Gaspari Angelina, *Velo Veronese* - Curti Angela, *Sesto S. Giovanni* - Colussi Antonietta, *Staranzano* - Leonardelli Lina, *Trento* - Scola Adelaide, *Calolziocorte* - Mammone Rosina, *Canada* - Cozzi Rosa, *Canada* - Gumina Anna, *U.S.A.* - Ceci Dora, *Marano Princ.* - Andreatta Livia, *Bosentino* - Finotti Laura, *Pannone* - Braido Wanda, *S. Giacomo di Veglia* - Tarantino Caterina, *Porticello* - Inelli Giuseppe, *Brescia* -

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE
Via B. Telesio, 4/B - 00195 ROMA - Tel. (06) 35.31.98
Stampa periodica mensile
Spedizione in abbonamento postale Gr. 3° - 70% - **CCP N. 413005**



DON GUANELLA
buon samaritano

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti, che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto...

La conoscono tutti la Parabola del Buon Samaritano raccontata da Gesù per esprimere il suo comandamento d'amore.

Sembra dire: Tu che avresti fatto? e se fosse stato tuo fratello, quel pover'uomo?

Don Guanella li sentì come fratelli, i poveri. Proprio come suoi fratelli. Li amò, li servì. Pose le sue preferenze verso chi era in più grande dolore e abbandono. Quando uno ama, fa così.

Amare, infatti, significa servire. Per amore, ma servire. Non si può dire vero amore quello che rimane inerte di fronte al bisogno e si esaurisce in belle parole.

Lo stile evangelico della carità, qual'è magistralmente dipinta da Gesù, richiede sempre questi tre elementi-chiave: servire, per amore, il prossimo. Non ne deve mancare nessuno per raggiungere il genuino insegnamento del Maestro.

● **Servire:** ecco il gesto, il segno, il fatto, in cui si incarnano i valori.

●● Per amore: sta qui l'anima, la grazia della carità. Direbbe l'Apostolo Paolo: « **Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova** » (1Cor 13,3). In fondo, è l'amore che ti fa accorgere e ti muove a soccorrere.

●●● **Il prossimo:** l'attenzione non deve soffermarsi su magnifici progetti astratti. Il Vangelo spinge ad interessarsi di quello che ti sta accanto. Del povero che è in attesa del suo soccorso immediato. Lo incontri per strada, ti chiede un bicchiere d'acqua, bussa alla tua porta, ha bisogno di te.

Don Guanella aveva un animo plasmato di Vangelo. Prima di essere profeta di carità, lavorò da Buon Samaritano, mettendosi subito, con tutte le sue risorse di uomo e di sacerdote, ad aiutare i sofferenti che giorno per giorno incontrava sulle sue vie.

E siccome gli bruciava dentro un gran senso di fraternità, egli se li andava persino a cercare, i poveri. Ed esclamava: « **Fermarsi non si può, finché ci sono miserie** ».

Buon Samaritano fino in fondo.

(dal Numero speciale « DON GUANELLA, cercatore di poveri »)

IL SERVO DELLA CARITA'

Beato Luigi Guanella
di A. Tamborini, pp. 300, L. 2.000
Questa biografia documenta le virtù che in Don Guanella furono caratteristiche: un'incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza e un'ardente carità verso il prossimo, nel quale ravvisò sempre "un fratello" da teneramente amare e servire.



IL
SERVO DELLA CARITÀ
Beato Luigi Guanella

Per ordinazioni rivolgersi a:
Pia Unione del Transito
di San Giuseppe,
Via B. Telesio, 4/B
00195 ROMA